



A. M. A. T.

Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO

**COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO FINALIZZATO ALL'ALLESTIMENTO
DI UN PROGETTO DA REALIZZARE CON FINANZIAMENTO EUROPEO**

L'anno millenovecentonovantanove, il giorno 16 (sedici) del mese di aprile, alle ore 17.00, in TARANTO e nella sede dell'Azienda;

si è riunita in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

1. Arturo MASI

PRESIDENTE

MEMBRI EFFETTIVI

2. Giuseppe ALTAMURA

3. Angelo DI CORRADO

4. Maria T. CONTE

5. Fedele PIGNANELLI

6. Francesco MATARRESE

7. Alberto MESSINESE

MEMBRI SUPPLENTI

8. Ernesto DATTO

9. Giulio VINCI

Assiste il Direttore Generale dell'Azienda ing. Francesco Lucibello.

Svolge le funzioni di Segretario del Consiglio il Sig. Semeraro Raffaele.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL DIRETTORE GENERALE RIFERISCE

Il momento storico che il settore del TPL attraversa, è caratterizzato da grandi incertezze, in vista dell'apertura ad un mercato concorrenziale che metterà a rischio la sopravvivenza stessa di alcune aziende ed in particolare di quelle pubbliche, strutturalmente meno preparate ad affrontarlo.

La modifica alla L. 142/90, secondo il disegno di legge presentato dal Governo, obbligherà gli enti locali a trasformare le Aziende Speciali in SpA, le quali successivamente dovranno partecipare alle gare per l'affidamento dei servizi.

Nel giro di alcuni anni saranno con ogni probabilità spazzate via dal mercato (che certamente si creerà) le piccole società e quelle non adeguatamente attrezzate sul piano della qualità e delle tecnologie.

Questo significa che le aziende pubbliche (ma soprattutto i loro dipendenti) che vorranno evitare un totale assorbimento, dovranno non solo cambiare significativamente il loro modo di operare (con le difficoltà facilmente intuibili in aziende da sempre gestite con criteri politici), ma alcune avranno anche bisogno di ingenti investimenti.

Se questi investimenti la proprietà pubblica non sarà in grado di garantirli, è chiaro che la concorrenza del privato con sufficienti risorse economiche risulterà vincente.

La nostra azienda, malgrado i progressi compiuti nel recente passato che le hanno consentito di chiudere in pareggio il conto economico, soffre una forte crisi di liquidità (in gran parte determinata dalle ben note passività pregresse e dalla insufficiente dotazione patrimoniale) che impedisce di guardare con ragionevole ottimismo alle sfide future.

Queste, infatti, per essere affrontate con possibilità di essere vinte, richiedono non solo il perseguimento di un obiettivo di pareggio bilancio (quale quello genericamente previsto dalla L. 142/90 che ha istituito le Aziende Speciali), ma di ben altri obiettivi di efficienza, economicità ed efficacia, che consentano di rendere all'utenza un servizio affidabile e qualitativamente adeguato ai tempi.

La situazione dell'AMAT, dopo gli sforzi fatti per risanare i conti economici e le situazioni pregresse, richiede oggi un maggiore impegno proprio sul fronte dell'affidabilità e qualità dei servizi resi che consentano, non solo di incrementare i ricavi in un momento in cui il calo di utenza è generalizzato in tutta Europa, ma anche di ridurre ulteriormente i costi.

In sede di bilancio di previsione e di Piano Programma, si sono quindi previsti i progetti a media lunga scadenza che potrebbero consentire il raggiungimento di questi obiettivi di qualità, affidabilità ed economicità.

Alcuni di questi progetti sono stati realizzati con risorse esclusivamente interne, ma altri richiedono investimenti rilevanti che, per la mancanza di liquidità, non è stato possibile ancora avviare.

Fra questi si evidenziano i seguenti:

- a) costruzione della nuova sede aziendale su un terreno di cui è stato recentemente deliberato l'acquisto;
- b) realizzazione del sistema di telerilevamento della flotta autobus;
- c) realizzazione di un sistema di monitoraggio dell'utenza per la lotta all'evasione;
- d) adeguamento del parco autobus con tecnologie incentrate su fonti energetiche alternative al gasolio.

Per quanto riguarda il punto a) si ricorda che l'attuale sede, inadeguata sotto l'aspetto dimensionale, non è neanche di proprietà dell'AMAT in quanto il comune di Taranto non ha ancora definito il contenzioso con la STAT.

L'inadeguatezza degli spazi, oltre a determinare problemi di vario tipo e diseconomie gestionali, comporta l'impossibilità di realizzare l'ipotizzato impianto di distribuzione di gas metano, tant'è che un progetto di metanizzazione della flotta, allestito qualche anno fa dal Comune, ne prevedeva l'ubicazione nella zona della stazione F.S. (con quel che avrebbe comportato in termini gestionali).

Il terreno individuato nei pressi della stazione Nasisi, avrebbe una sufficiente estensione ed un costo relativamente contenuto (17'000 £/mq), ma sarebbe solo un primo piccolo passo rispetto agli investimenti necessari per la realizzazione della sede.

Per quanto riguarda il punto b) l'Azienda sta già allestendo il capitolato di gara per la realizzazione del sistema di telerilevamento, i cui costi, rispetto a qualche anno fa, si sono sensibilmente abbassati essendosi assestata la tecnologia.

Il progetto tuttavia sarà necessariamente ridotto all'essenziale (escludendo le informazioni agli utenti tramite paline intelligenti) stante l'impossibilità di finanziare un progetto generale.

Anche per quanto riguarda il punto c) ci siamo limitati lo scorso anno ad introdurre gli abbonamenti a microchip, ma non abbiamo potuto introdurre la tecnologia contact-less a bordo degli autobus per via degli alti costi d'investimento.

Infine le fonti energetiche alternative, con un occhio ai ridotti consumi ed all'ambiente, sono attualmente al di fuori della nostra portata, sia per il già accennato problema della ubicazione dell'impianto di distribuzione del metano, sia soprattutto per gli alti costi di investimento che anche la trazione elettrica richiederebbe (impianti in sede fissa o anche autobus a trazione elettrica la cui tecnologia è però ancora lontana dall'essere consolidata).

Fatto il quadro della situazione se ne ricava l'impressione che, perdurando l'attuale stato di carenza di liquidità, di finanziamenti e, di conseguenza, di progettualità di ampio respiro, l'Azienda si troverà ad affrontare le sfide prossime venture con il mercato concorrenziale senza aver raggiunto una posizione tale da garantirgli un vantaggio nei confronti di una concorrenza che ineluttabilmente si presenterà e che avrà dalla sua altre armi a noi proibite.

A questo punto, mancando da tempo finanziamenti regionali e conoscendo lo stato di difficoltà dell'ente proprietario, diventa prioritario ricercare altre possibili fonti di finanziamento e quindi l'attenzione si è puntata sui fondi europei, di cui già altre aziende del settore hanno usufruito.

Aziende di TPL pubbliche come Torino, Milano, Bologna, Firenze, hanno negli ultimi anni goduto di finanziamenti europei per progetti pilota nel campo sia dell'energia che della salvaguardia dell'ambiente, con risultati non sempre positivi trattandosi di sperimentazioni, ma comunque con gran parte di contributi a fondo perduto.

Per accedere a questi finanziamenti i requisiti sono essenzialmente che i progetti siano caratterizzati da forte innovazione, con ricaduta del know-how acquisito su tutto il settore, che siano oggetto di partnership internazionale (quindi con la partecipazione di almeno un altro paese della Comunità Europea) e infine sufficientemente sostenuti in sede nazionale ed europea.

Poiché alcune tecnologie sono ormai uscite dall'ambito della sperimentazione e sono entrate nel normale ambito commerciale (vedi trazione a metano o lo stesso telerilevamento, per non parlare della costruzione di sedi e depositi), ne discende che occorre puntare su un progetto sufficientemente ambizioso in cui la costruzione di una nuova sede sia un necessario corollario all'idea innovativa.

Mancando il contributo dell'ente locale, con cui allo stato sembra difficile instaurare una qualche forma di collaborazione progettuale, e quindi non potendo ipotizzare un intervento sul territorio con sistemi di trasporto di massa innovativi, si dovrà pensare a una qualche forma di innovazione rimanendo nel campo del trasporto pubblico su gomma.

L'idea di partenza potrebbe essere quella di un progetto per la sperimentazione di una forma di trazione alternativa quale quella del motore elettrico a celle di combustibile, in cui l'energia elettrica per il motore viene prodotta dalla reazione idrogeno-aria con formazione di acqua.

Questa tecnologia, ovviamente ancora allo stato sperimentale, per quanto mi consta, dovrebbe essere stata sviluppata a Vancouver in Canada e potrebbe avere interessanti prospettive.

Il percorso da seguire potrebbe essere il seguente:

- 1) costituzione di un Gruppo di lavoro per:
 - a) trovare un accordo di cooperazione con il fornitore e possessore della tecnologia e del know-how;
 - b) allestire un primo progetto di massima;
 - c) trovare un partner europeo;
 - d) trovare i canali per proporre il progetto da finanziare;
 - e) definire le schede di richiesta finanziamento;
 - f) allestire il progetto definitivo;
- 2) stanziare le indispensabili risorse per l'operatività del Gruppo di lavoro;
- 3) valutare e deliberare le proposte avanzate dal Gruppo.

Il gruppo per la sua operatività dovrà essere inizialmente molto ridotto, al più tre componenti (salvo ampliarsi successivamente, se l'iniziativa prosegue, in relazione alle specificità del progetto), ma dovrà necessariamente avvalersi di competenze esterne all'azienda.

Per quanto riguarda il budget necessario, per le attività del Gruppo, esso può indicativamente quantificarsi in £ 30.000.000.

A quest'ultimo proposito occorre evidenziare che, il rischio che si corre, oltre all'eventualità di non approdare a nulla di concreto in una qualsiasi delle fasi dell'iniziativa, è quello che da qualche parte venga criticata l'iniziativa, perché comporta l'effettuazione di viaggi all'estero che potrebbero essere scambiate per gite di piacere.

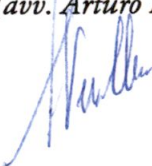
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

- udito il direttore generale;
 - ritenuta condivisibile la proposta;
 - atteso che il gruppo di lavoro potrà essere costituito, oltre che dal Direttore generale, dai consiglieri Avv. Antonio Altamura, Dott. Angelo Di Corrado, sig. Ernesto Datto e dal Dott. Ubaldo Bardi quale un membro esterno in possesso di adeguato curriculum, che viene allegato al presente provvedimento come parte sostanziale ed integrante;
 - visto il bilancio preventivo 1999;
 - visto lo Statuto aziendale;
 - visto il D.P.R. n° 902 del 04/10/1986;
 - con il voto consultivo favorevole del direttore generale;
- Unanimemente

DELIBERA

- di autorizzare l'allestimento di un progetto innovativo, imperniato indicativamente sulle basi descritte in premessa, da proporre per una richiesta di finanziamento alla Comunità Europea;
- di riservarsi con successivo provvedimento l'approvazione del progetto definitivo;
- di autorizzare, per la finalità di cui sopra, la costituzione di un gruppo di lavoro così formato: Direttore Generale, Avv. Giuseppe Altamura, dott. Angelo Di Corrado, sig. Ernesto Datto e dott. Ubaldo Bardi, quale membro esterno in possesso di adeguato curriculum, che viene allegato al presente provvedimento come parte sostanziale ed integrante;
- di prendere atto della gratuità dell'opera prestata dal Direttore Generale e dai componenti il Consiglio di Amministrazione, salvo il rimborso delle spese connesse all'incarico, e di rinviare alla stipulazione di apposita convenzione la determinazione dei compensi dovuti al Consulente esterno. La suddetta convenzione, che sarà approvata con separato provvedimento, dovrà prevedere il pagamento di un compenso forfettario per l'opera prestata, il quale prescindere dall'esito della richiesta di finanziamento, ed il pagamento di un compenso a percentuale sull'importo effettivamente finanziato;
- di imputare la somma di £ 30.000.000, quale onere complessivamente previsto per l'esercizio 1999 per l'effettuazione delle trasferte dei componenti il Gruppo, per il compenso forfettario del professionista e per ogni altra spesa connessa, alle corrispondenti voci di bilancio di previsione del 1999;
- di riservarsi di approvare successivamente le altre spese che si renderanno necessarie nel prosieguo dei lavori del Gruppo, sulla scorta di relazioni periodiche sullo stato dei lavori che il Gruppo stesso produrrà, con allegati gli elenchi delle spese di volta in volta previste.

IL PRESIDENTE
(avv. Arturo Masi)



IL SEGRETARIO
(Semeraro Raffaele)



Comunicata all'Amministrazione Comunale il

Resa esecutiva il 16 APR. 1999

IL SEGRETARIO
Del Consiglio d'Amministrazione
A. M. A. T.
(Semeraro Raffaele)





Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Codice Fiscale 00146330733 - Reg. Imprese di TA n° 13361

Taranto, li 26/aprile/1999

Prot. n° : Dir/ 772/99

Raccomandata a mano

Spett/le
Segreteria 4° Settore
Affari Generali
del Comune di Taranto
Via Plinio, 16

TARANTO

Mesele 26.4.99

Compiegate alla presente si trasmettono, in duplice esemplare, copie dei dispositivi delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di questa Azienda, in data 16 aprile 1999 contrassegnata con i seguenti numeri cronologici:

- Del. n° 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86.-

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Francesco Lucibello)

CURRICULUM VITAE di:

cognome e nome: BARDI UBALDO

nato a: TORINO il 27/11/1943 *residente ad* ALBUGNANO (AT) *in* V. Colombaro, 5

tel. 9870890 - 9870824

livello di scolarità : scuole medie : Ist. Valdocco

- ragioneria : Ist. La Salle

Inizio attività lavorativa 1957 con:

- Corso per operatori programmatori presso OLIVETTI-BULL
 - Avviamento CED Esattoria Comunale di V. Camino, 14. Si è meccanizzata, per la prima volta in Italia, l'elaborazione dei ruoli tasse. Mansioni affidatemi: addetto ai controlli di trasposizione.
 - addetto alle macchine.
 - CED Lancia Ricambi. Mansioni - addetto alle macchine
 - addetto alla loro programmazione
 - INDES (oggi Indesit). Mansioni - addetto alle macchine
 - addetto alla programmazione
 - addetto agli studi di controllo per la revisione delle fasi di lavoro.
 - CENSIMENTO 1961. Mansioni: addetto alle rilevazioni.
 - FIAT FONDERIE (ottobre 1961). Avviamento ex novo del CED.
- Mansioni: addetto alle verifiche funzionali della programmazione delle macchine e sviluppo della documentazione interna
- addetto al controllo delle fasi di lavoro ed agli studi di ottimizzazione
 - addetto alla programmazione.

Servizio militare 1963 presso: - Scuola Militare Sottufficiali di Spoleto

- Scuola Militare di Educazione Fisica di Orvieto

- 89° Fanteria Salerno di Arma di Taggia: come istruttore di Armi e preparatore fisico specialità Assaltatori.

Ripresa attività 1964

FIAT FONDERIE - Ufficio produzione. Mansioni: addetto ai controlli per la sincronizzazione delle esigenze produttive esterne con le esigenze produttive interne. Tipi di produzioni controllate: fusioni in conchiglia e pressofusioni in alluminio; lavori di tranciatura e sbavatura; lavorazione e produzione di anime per fusioni in ghisa ed alluminio; fusioni in leghe speciali per uso automobilistico e aeronautico.

1977 - Ufficio materiali. Mansioni: Addetto al controllo ed alla determinazione dei fabbisogni di materie prime e materiali ausiliari per fonderie ghisa ed alluminio.

Complessivamente oltre 500.000 tonnellate annue di materiali di varia natura e provenienza di cui dovevo determinare i fabbisogni, mensili, le proiezioni trimestrali e le previsioni annue, per consentire al Servizio Acquisti Centrale di garantire rifornimenti adeguati.

Ero responsabile anche della tempificazione delle operazioni di spedizione, trasporto e sdoganamento. Responsabile dei rapporti col CED per il miglioramento delle procedure di lavoro. Si ha, in quel periodo, la progressiva acquisizione, da parte Fiat, con susseguente ristrutturazione globale di: OM Brescia, ASPERA, ed altri due stabilimenti fonderie di cui non ricordo. Contemporaneamente avviene la costruzione e l'apertura di due nuove fonderie Fiat: Carmagnola e Crescentino. Ho coordinato, in questa fase, oltre al mio normale lavoro di cui ho detto, l'attività dei rispettivi uffici materiali nuovi, controllando nel metodo e nel merito il loro lavoro e l'avvio di corrette procedure di interazione tra loro, noi, il Ced, gli Acquisti Centrali, gli Acquisti interni, i fornitori, i trasportatori, le società di servizi e le dogane. Questo per circa due anni fino al loro perfetto funzionamento.

In sette anni di attività, grazie alla rete informativa che mi era creato ed alle alleanze sindacali, sono riuscito ad evitare ogni possibile arresto di lavorazione o modifiche di metodologie produttive o di programmi di lavorazione imputabili e mancanza di rifornimento. Questo, superando indenne gli scioperi selvaggi del '68 in Francia e del '69 in Italia, quelli ad oltranza dei chimici, dei trasporti, la crisi di Suez, gli improvvisi impieghi a fini strategici o militari di materie prime che la evoluzione tecnologica rendeva prevedibili.

Concluso il mio rapporto con FIAT nel 1972 ho iniziato la mia attività di consulente esterno in società di Informatica ed organizzazione fornitrici di servizi a grandi gruppi industriali piemontesi (FIAT compresa).

TECNO DATA, TECNO DATA CONSULT, TECNOSYSTEM.

Mansioni: Responsabile del settore minicomputers. Primi in Italia ad utilizzare mini per l'elaborazione di dati gestionali e, più tardi, in applicazioni integrate.

La mia responsabilità ha riguardato: - la creazione di un gruppo di lavoro totalmente nuovo in campo informatico. Ne ho tracciato il profilo professionale, selezionato il personale, stabilito i programmi e provveduto alla formazione, gestito come capo progetti tutto il loro lavoro, dall'analisi alla programmazione ed assistito le imprese clienti nella loro riorganizzazione interna. Il processo evolutivo si è concluso con lo studio di procedure integrate e generalizzate.

1975 presso DATAPOINT Italiana. La soc. distributrice era la ENCODEX spa di Milano. Mansioni: avviare ex novo la filiale di Torino ed i rapporti con la grande utenza in Piemonte.

1976 Consigliere di Amministrazione a Milano della ICEV-RIP-MITEM. Capogruppo di otto società specializzate nella costruzione e manutenzione di impianti per un totale di 2400 dipendenti, concorrente diretta di altre soc. come la PANELETTRIC o la stessa SNAM, con cantieri in tutta Italia presso MONTEDISON, FIAT e altre del suo gruppo, Enti pubblici, ITALSIDER, ecc. ne era la società di ingegneria che deteneva tutto il know-how ed il personale di massima specializzazione. Responsabile dello sviluppo dei sistemi informativi, del personale, delle relazioni esterne con clienti e fornitori. Ho pilotato la crisi del gruppo, con operazioni di scorporo e ristrutturazione, verso dimensioni accettabili dal mercato, limitando i guasti che le crisi del settore industriale, ma soprattutto di quello chimico e siderurgico, hanno provocato, scaricando sui fornitori (costretti in pratica a funzionare da finanziatori impropri) le loro difficoltà interne.

In quello stesso periodo si è dovuto fronteggiare il calo di richieste di pubblici interventi nel settore ecologico (smaltimento rifiuti e depurazione acque) divenuti, in breve, appannaggio esclusivo di aziende del gruppo IRI o di cooperative, in forza di una loro "capacità politica" non contrastabile.

1979-1981 Imprenditore. Ho preso questa decisione, grazie agli spazi offerti dal primo PROGETTO FINALIZZATO ENERGETICA del CNR ed alla conoscenze/relazioni maturate negli anni, e perchè valutavo interessanti le prospettive industriali che si aprivano.

Ottenuta una commessa relativa al tema C, per lo sviluppo di reti di rilevazione climatologica, ho iniziato con la progettazione esecutiva e la costruzione di 30 stazioni climatologiche da installare presso l'AERONAUTICA MILITARE o presso centri di COSMOGEOFISICA del CNR stesso. Erano le prime stazioni in Italia con registrazione magnetica e preelaborazione automatica dei dati. Successivamente mi sono dedicato alla progettazione, ingegnerizzazione, costruzione e collaudo di strumentazione optoelettronica per analisi atmosferiche sofisticate. Basilare, per il mio lavoro era la possibilità di accesso alla ricerca di base e la capacità di sviluppare strumenti molto avanzati senza l'impiego di tecnologie troppo onerose.

Ho costruito in quel periodo, igrometri, torbidimetri, spettrofotometri a base ottica usando filtri ottici interferometrici.

Nell'attesa che maturassero decisioni che, non maturarono mai, proseguendo la collaborazione coi vari gruppi di ricerca italiani, mi sono dedicato a:

- Sviluppo e costruzione di strumenti elettronico -meccanici per analisi atmosferiche quali :
 - psicometri per la misura dell'umidità atmosferica sul punto
 - anemometri per la misura di direzione e velocità del vento
 - pluviometri per la misura delle precipitazioni
- inseguitori solari per il puntamento solare automatico di strumentazione da campo, di pannelli solari concentratori, di ottiche astronomiche per l'analisi e la raccolta combinata tra dati rinvenienti da strumentazioni optoelettriche e l'evoluzione di macchie o di protuberanze solari. Quest'ultima ricerca, fondamentale per lo sviluppo di conoscenze sui fenomeni radianti del Sole, da me suggerita, non fu mai attuata per carenza di fondi.
- Analisi di fattibilità e progetti di: (committente SNAM) - stazione di misura in campo per elementi di concentrazione. (si trattava di riuscire a determinare l'energia concentrata da parabole a specchio, previste per la centrale di Adrano, alle diverse distanze, in funzione della progettazione esecutiva della centrale stessa).
- monitoraggio e previsione d'evento atmosferico (si trattava di valutare la radiazione solare in arrivo per determinare, in sede consuntiva, la resa reale dei dispositivi di concentrazione e riflettenti. In funzione operativa, la funzione produttiva in tempo reale applicabile. Per la sicurezza, invece, di stendere una rete di stazioni in meteo di monitoraggio per prevedere eventi capaci di recare danni alla centrale, tale che fosse possibile avere preallarmi in tempo sufficiente a rendere attive le procedure interne di sicurezza e protezione).
- Progetti di formazione per termotecnici di impianti ad energie rinnovabili (pannelli solari, frangisole captanti, muri di Trompe, ecc. integrati da pompe di calore) per riscaldamento di edifici civili ed industriali (o per il loro raffrescamento), essiccatoi, impianti di frigoconservazione di derrate alimentari, ecc.
- Progetti per lo sviluppo di impianti con elementi captanti innovativi per la produzione di energia a tempo differito, ad uso agricolo.
- Progetti di fattibilità e calcolo economico di convenienza per l'autoproduzione energetica (piccoli salti, eolico, fotovoltaico, con speciali lenti di concentrazione in serra, ecc.)
- Progetti di fattibilità e calcolo economico per l'adozione di sistemi elettronici per l'ottimizzazione delle utenze elettriche industriali (riduzione dei costi energetici).
- Altre attività sociali e/o culturali (fondazione di associazioni o collaborazione attiva al loro sviluppo).

Nello stesso periodo ho finanziato e diretto l'attività del Centro Studi di Biologia dei Suoli - AGROBIOLOGIA, di Bologna, acquisendo ulteriori esperienze e conoscenze, grazie ad una intensa attività, anche internazionale, e continue relazioni con istituti di agraria, gruppi di lavoro sperimentale del CNR o delle università, di gruppi privati (Eni, Agip, ecc.).

Sono di quel periodo le battaglie, per ora perse, per l'affermazione di sistemi biologici di riconversione dei residui agricoli, agroindustriali e zootecnici, nonché della frazione organica dei residui solidi urbani.

E' di questo periodo anche una discreta attività di conferenze e trasmissioni televisive e di utilizzazione di stampa quotidiana.

1982 Riprendo la mia attività di consulente. Questa volta agisco in proprio.

Interessato ancora ai problemi agricoli, ho spostato il mio raggio d'azione nella regione dove le strutture erano più evolute: l'Emilia Romagna.

Viste le carenze informatiche dell'agricoltura e di tutte le attività ad essa collegate, non ho avuto grandi difficoltà di inserimento.

Con un po' di fortuna (e trovando i canali giusti) in breve sono diventato l'attivatore

- del Consorzio delle imprese di informatica della provincia di Forlì, di cui sono stato Presidente
- del SICON (Consorzio nazionale di aziende che operarono un cambio di campo repentino, da T.A. ad Olivetti AT&T, allora neonata, e conclusero un primo contratto da circa 11 miliardi, rimasto

forse il contratto più importante che abbia concluso in Italia) e membro del Consiglio Direttivo. Al mio lavoro si devono la coesione iniziale e l'elaborazione di alcune scelte strategiche, quale quella di ridefinire attraverso macro di sistema in lingua italiana, una serie di funzioni di sistema per favorire l'approccio di Unix ai tecnici software.

- dell'Associazione nazionale di categoria per le imprese di informatica aderenti alla CONFAPI. a me si vede il nome, UNIMATICA, e l'introduzione nello statuto di tutti quegli aspetti fortemente operativi che la contraddistinguono. Ho collaborato alla sua concezione, alla stesura dello statuto, alla organizzazione dei primi passi contribuendo in modo efficace alla adesione delle prime imprese (circa 250) in tutta Italia. Rifiutata, per correttezza, la carica di Presidente, ne sono diventato il Vice Presidente con incarichi operativi e di sviluppo della base associativa.

Responsabile per conto della FISAPS della innovazione dei vettori e dell'informatizzazione dei traffici.

Collaboratore esterno della CCIAA di Forlì per l'attività fieristica del MACFRUT e per le ricerche sulla innovazione tecnologica delle imprese della provincia.

Collaboratore esterno di CESENA FIERE per ridefinire l'attività e rilanciare l'ente con manifestazioni di successo.

Collaboratore esterno dell'Unione industriali di Ravenna, per l'aiuto organizzativo alle imprese

Membro della Commissione per la BORSA dei Noli del Ministero dei Trasporti.

Sono di questo periodo:

- Studio di fattibilità per lo sviluppo di un S.I. Confapi
- Studi di fattibilità ed attuazione di interventi in campo fieristico per favorire gli scambi commerciali tra operatori locali ed economie esterne in grado di apportare significativi contributi tecnologici per lo sviluppo con allestimenti di stand e pubbliche relazioni.
- Studi ed iniziative per la promozione di turismo non balneare.
- Valutazione ed iniziative per il trasferimento di tecnologie avanzate in campo agricolo (nuovi dispositivi per la selezione di ortofrutticoli, sistemi innovativi colturali per la selezione ed il miglioramento genetico delle cultivar ortofrutticole, sistemi innovativi di irrigazione e fertilizzazione, nuove tecniche per la lotta biologica, studi e sistemi per la determinazione di carenze alimentari delle colture, studi e sistemi di analisi per la determinazione delle patologie dovute a eventi inquinanti di aria, acqua e suolo, nuovi sistemi organizzativi aziendali per imprese agricole, nuove colture, ecc.)
- Studio di fattibilità per lo sviluppo di un S.I. nazionale per l'ottimizzazione e la razionalizzazione del trasporto merci (con particolare riferimento a quelle deperibili), per lo sviluppo di intermodalità tra i vari sistemi, gomma, rotaia, acqua, aria; la razionalizzazione dell'uso dei vettori, lo sviluppo di una nuova intermediazione erogante 'servizi reali' eliminando quella parassitaria. Proposto nel 1985, finanziato da CNR, banche, Camera di Commercio, Assicurazioni Generali, Stimat per complessivi 82 milioni, l'ho concluso nel 1987.

Alla fine del 1985 una offerta irrinunciabile mi porta a lavorare in Sardegna, a Sassari, per il progetto AGRONICA.

In questa S.p.A., con 85 dipendenti per la ricerca applicata e lo sviluppo di sistemi di automazione, di innovazione tecnologica e colturale per l'agricoltura biologica, coordinavo e dirigevo alcuni dei più importanti Servizi (organizzazione, progetti speciali, laboratorio biologico, applicazioni agronomiche, immagine, servizi generali). Sono in questo periodo:

- I primi progetti di sviluppo per aree agricole omogenee area della Nurra, ricostituzione forestale delle risorse del sughero)
- risanamento della coltura del carciofo sardo
- progetti esecutivi per la creazione di Poli di sviluppo agricolo e tecnologico a sostegno delle imprese agricole e le relative trattative con l'Ente Regionale

- Le trattative per la costituzione di imprese miste finalizzate allo sviluppo delle metodologie biologiche coinvolgendo società del gruppo ENI.
- La partecipazione a progetti di sviluppo agricolo internazionali (Argentina e Mozambico)
- L'attività internazionale con i gruppi verdi tedeschi, enti di sviluppo agricolo olandesi e belgi, ministeri dell'agricoltura dell'area mediterranea, dell'est europeo, dell'Unesco, ecc.
- I continui contatti con lo IASM e la CEE per seguire l'iter dei vari progetti e trattare lo spazio per le ns. nuove proposte di lavoro discutendo le linee delle successive attività
- I contatti con i vari gruppi nascenti di volontariato o con organizzazioni giovanili (vedi C.L. con l'interessamento personale di Formigoni, AVSI, ecc.) le associazioni dei giovani imprenditori agricoli (ANGA), ecc.ecc.

Sono sempre di questo periodo alcune digressioni per cortesie "politiche" come:

- l'elaborazione per conto della Soprintendenza ai beni archeologici e culturali di Sassari, del progetto JOLAOS nell'ambito della legge per il finanziamento di attività rivolte alla classificazione e conservazione dei beni stessi.
- La presentazione di progetti per il recupero ed il rilancio del Centro Ortofrutticolo di Sassari
- analoghi porogetti per il Consorzio del Pomodoro della Piana di Ogliena.
- ecc.

Questa attività si chiude alla fine del 1986. Da allora e fino a metà del 1988 ho operato in :
BASILICATA, PUGLIA, CALABRIA.

Sono di questo periodo:

- il progetto di telematizzazione in agricoltura per la piana di Metaponto (legge 64 del 1986)
- il progetto di sviluppo di sistemi di automazione per la gestione e la razionalizzazione delle risorse idriche (Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto, stessa legge)
- il progetto per la costituzione di un Polo di sviluppo agricolo per la gestione delle attività produttive e la commercializzazione di produzioni agricole certificate
- il progetto per l'istituzione e la conduzione di cooperative per la gestione di risorse ittiche rinvenienti da attività di acquacoltura marina con barriere artificiali
- il progetto di ristrutturazione industriale dello zuccherificio di Policoro e conseguente ripianificazione di attività agricole per eliminare la stagionalità dell'utilizzazione di mano d'opera e di impianti, causa prima delle diseconomie che ingeneravano le sue crisi ricorrenti
- studio di S.I. e analisi organizzativa per l'applicazione di certificazioni di qualità
- studio di fattibilità per una indagine di impatto ambientale delle aree industriali di Bari e Potenza
- studio di fattibilità per indagine di impatto ambientale per la localizzazione di attività zootecniche intensive e conseguente proposta preliminare di intervento contemporaneo per l'eliminazione degli effetti indesiderati
- progetto per l'introduzione di colture tropicali, subtropicali ed esotiche nelle aree meridionali
- progetto di fattibilità per un centro pilota per la ricerca e messa a punto di tecniche biologiche per lo sviluppo di nuove metodologie di smaltimento industriale di residui agricoli o di lavorazioni agroindustriali
- progetto (fondi CEE per la ricerca e l'innovazione tecnologica) per la costituzione di un S.I. e lo sviluppo di carte tematiche per indagini di sito e l'insediamento di impianti di acquacoltura marina mediante barriere artificiali, la predeterminazione delle risorse rinvenienti, la collocazione di prodotti ittici certificati sul mercato nazionale ed internazionale
- progetto (con stessi fondi CEE) per lo sviluppo e l'applicazione di tecniche non distruttive per l'individuazione di elementi inquinanti nelle derrate alimentari
- studio delle modalità e organizzazione operativa degli interventi di finanziamento pubblico a favore delle imprese agricole colpite dal fenomeno delle gelate (vi era incorporata una indagine di mercato ed un indirizzo di riconversione produttiva programmata)
- studio di interventi per l'integrazione culturale e lo sviluppo di attività redditizie integrative per le

- colture olivicole della piana di Gioia Tauro
- revisione critica del progetto "Olivicoltura" della Regione Calabria
- studio della gestione dell'intervento pubblico a favore delle attività di frantoio, per l'eliminazione dell'inquinamento derivante (1200 frantoi piccoli e medi sparsi per tutta la regione con insufficienti capacità finanziarie per poter loro imporre l'adozione di impianti, ed ulteriori problemi di trasferimento della cultura tecnologica necessaria alla loro gestione), in collaborazione con la Facoltà di Agraria di Reggio Calabria
- ecc.

Alla fine del 1988, accetto la proposta di occuparmi (in qualità di socio) dello sviluppo di una soc. di intermediazione commerciale potendo contare su alcune entrate in URSS.

Concentrando l'azione sulle regioni Baltiche e a Leningrado, con una certa rapidità si riesce ad arrivare ai vertici Municipali e Regionali. La strategia era semplice, cercare i vertici delle Industrie di stato, delle Cooperative o degli Enti autorizzati ad avere scambi con l'occidente ed a gestire in proprio le sopravvenienze in valuta estera, informarsi dei loro problemi, individuare delle soluzioni a loro gradite ed aspettare che fossero loro a darsi da fare per portarci fino ai vertici del potere. E così è stato puntualmente.

La mia attività culmina con l'organizzazione di un Convegno Italo-Sovietico a Vercelli.

Alla fine del 1989 Il contatto con il maggior azionista di una società italiana leader nel settore della fabbricazione di aromi ed essenze per l'industria e l'artigianato alimentare, mi porta ad assumere la responsabilità della messa a punto di un programma di Franchising che riguarda alcune tipologie di punti di vendita.

In questo ruolo ho provveduto a:

- tracciare le linee di sviluppo ed il programma di lavoro del progetto stesso
- compiere studi ed analisi sul fenomeno del franchising in Italia
- compiere studi ed analisi sulla contrattualistica corrente
- definire le tipologie standard dei punti vendita (p.v.)
- definire la loro integrazione commerciale
- definire i loro abbinamenti merceologici
- analizzare il target di consumatori ed il posizionamento commerciale
- a definire i criteri per :
- analisi di localizzazione
- selezione e formazione dei franchise
- selezione e formazione degli addetti ai p.v.
- formazione del personale
- apertura e gestione di p.v. sperimentali
- analisi critica dei processi operativi
- tecniche e controlli di gestione dei p.v.
- marketing e tecniche di commercializzazione della franchise
- attività di animazione e marketing sui p.v.
- sviluppo di una ipotesi contrattuale
- sviluppo di manuali operativi
- raccolta organica a fini interni del know-how necessario all'evoluzione del modello
- coordinamento del gruppo di lavoro (tecnici di laboratorio, architetti, grafici, soc. di progettazione, fornitori di servizi e prodotti, ecc.)

La collaborazione è tutt'ora in corso e si esplica in altri settori

- pianificazione della produzione
- progettazione di nuovi stabilimenti di trasformazione agroalimentare

Dal 1990 mi sono dedicato allo sviluppo di progetti per l'utilizzo di sistemi elettronici e di reti telematiche per l'esecuzione di funzioni di marketing.

Il lavoro è cominciato con tre anni di ricerche.

Le ricerche, svolte da una équipe di esperti da me coordinata, con l'apporto saltuario di specialisti di settore, hanno riguardato:

- i principali produttori di beni, durevoli e di prima necessità, di largo consumo,
- i principali fornitori di servizi (banche, assicurazioni, associazioni di categoria, pubbliche amministrazioni, ecc.).
- i diversi sistemi distributivi.

Su di essi è stata svolta

- una analisi comparata dei sistemi finanziari da loro usati,
- una analisi comparata sulle campagne di informazione e promozione da loro svolte negli ultimi cinque anni,
- una analisi comparata delle strategie di mercato e di penetrazione da loro adottate,
- una analisi comparata di efficienza delle diverse formule commerciali da loro impiegate,
- una indagine dei costi sostenuti per le diverse funzioni (comunicazione istituzionale, comunicazione generale e tecnica di prodotto, promozione, merchandising, fidelizzazione, azioni post-vendita)
- la loro ripartizione e gli impieghi dei diversi mezzi di comunicazione a supporto delle funzioni di marketing descritte.

Le ricerche svolte hanno portato allo studio ed alla formulazione di strategie alternative attuabili con:

- sistemi computerizzati,
- robot commerciali,
- reti telematiche,

in grado di assicurare una maggiore efficacia nelle azioni svolte, di ridurre i costi delle diverse campagne, di fornire i dati sui loro risultati reali, di tarare i modelli sul comportamento effettivo del consumatore.

Dal 1994 a Taranto, insieme a diversi gruppi di lavoro da me costituiti, ho elaborato:

- Un progetto per l'ASCOM di adozione di una carta di fidelizzazione.
- Il progetto di base per la costituzione di del Polo Agroindustriale Sud (oggi oggetto dei patti territoriali)
- Il progetto di rete telematica per il lavoro per la UIL Puglia,
- Il progetto di servizi telematici per la rete di UIM (Unione Italiani nel Mondo),
- Una trentina di progetti di innovazione tecnologica e strategica per aziende di diversi settori operanti in Puglia.
- Cinque progetti di ricerca per il settore ittico presentati al MURST (Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica) dall'Ist. Talassografico del CNR di Taranto, di cui due approvati (unico caso di ente cui ne sono stati approvati due) su oltre 10.000 complessivamente presentati da tutti gli altri centri di ricerca.